

CONVEGNO EUROPEO DELLE VOCAZIONI
Roma (Italy), 1 - 4 Luglio 2013

Lo stile e il lavoro in comunione nella pastorale vocazionale
Sr Zuzana Šimková (Rep. Slovacca)

Egregi signori, padri vescovi, membri dell'équipe Europeo
e soci delle équipes nazionali dei Paesi europei

Mi permetto di presentarvi un semplice impegno dei coordinatori, degli animatori e delle animatrici della Pastorale vocazionale di un piccolo paese europeo – della Repubblica Slovacca – come l'impegno di coloro, che desiderano di essere un buono ed adeguato strumento di Cristo che chiama.

È fuori di ogni dubbio che Cristo che chiama instancabilmente attraversa questo paese. Egli ci è presente. Il suo sguardo posa su tanti giovani, la sua mano tocca le loro spalle per dire: "Ho bisogno di te, ti ho guardato con amore e ti ho scelto....seguimi. Donami la tua vita perchè attraverso te possa rivelarmi agli altri..." È certo che la sua chiamata non manca.

Il terreno – il cuore di un giovane slovacco, a cui giunge la sua chiamata – però cambia. Cambia contemporaneamente con l'impatto socioculturale, psicosociale ed economico della società e con la calante sicurezza esistenziale. In seguito cambia anche la struttura psicologica della personalità del giovane e la sua naturalezza, capace di rispondere alla grazia di vocazione.

Siamo consapevoli che la chiamata di Cristo suscita nel giovane attrazione, ma contemporaneamente anche ansia. Per questo motivo egli ha indispensabilmente bisogno di un testimone reale, autentico, un educatore, un formatore, un accompagnatore, un pellegrino che gli cammina accanto, un animatore della pastorale vocazionale.

Elenco dei dati statistici riguardo alla popolazione e ai numero dei credenti cattolici in Slovacchia:

La popolazione in Slovacchi al 31. marzo 2013:	5 410 728
I cattolici:	3 927 951
In percentuale:	
Cattolici di rito romano	68,9 %
Cattolici di rito bizantino	4,1 %,
I cattolici praticanti:	25%, cioè 981 988
e significa:	18,25% della popolazione totale

La Slovacchia è divisa in 9 diocesi

STATISTICA 2012			
I religiosi - uomini	877	I novici	22
Le religiose – donne	2129	Le novicizie	29
I sacerdoti diocesani	2265	I smeinaristi	315

La popolazione e le altre religioni presenti in Slovacchia:

84,1 % della popolazione si dichiara credente, di cui – come abbiamo detto – 73 % sono cattolici, 6,9 % sono appartenenti alla chiesa evangelica luterana, 2 % sono i calvinisti, 1,95% le altre chiese minori; 0,14% presentano i credenti delle chiese non registrate, 3% non sono verificati e 13.0% sono le persone senza confessione.

Caratteristiche del giovane e delle condizioni in cui vive in Slovacchia

L'influsso negativo = le sfide

- La giovane generazione contemporanea nella Slovacchia non soffre più della sindrome post-comunista. Il sistema totalitario è per loro solo un fatto storico che viene a conoscere dai genitori oppure dai nonni, ai quali non è stato concesso permesso di sviluppare e crescere nella fede. Oggi è predominante l'influsso della cultura occidentale che penetra le istituzioni e forma la persona "senza margini", cosiddetta **generazione „Y“**. Questa cultura crea le condizioni per formare un'altra generazione, satura di forme passive di tecnologia, cioè la generazione „Z“, la gioventù cibernetica. Tutto ciò ha l'impatto sul cuore dei giovani e sulla loro capacità di creare le relazioni persistenti sia con un altro, sia con se stessi, oppure con Dio.
- Il sempre maggiore numero delle **famiglie incomplete e divorziate** influenza fortemente sulla personalità del giovane e sulla sua capacità di decidersi. L'instabilità psichica ed emotiva, la paura dei vincoli stabili, la crisi delle relazioni e della comunicazione sono l'effetto di una tale situazione. Si verifica il calo del tasso di natalità e anche del senso morale in famiglia.
- L'**aumento della disoccupazione**, causato dal sistema economico e sociale, crea nei giovani l'insicurezza esistenziale, le **paure di progettare la propria vita**. Genera le „gente senza vocazione“.
- La Slovacchia si è aperta, possiamo dire senza dei limiti, **all'influsso delle varie ideologie e delle religioni**, le quali piano piano indeboliscono l'identità e la stabilità della coscienza cristiano-cattolica. Il giovane deve far fronte a tutte le nuove proposte.
- La Slovacchia sente il **calo delle vocazioni alla vita consacrata**, ma ugualmente vede anche l'insufficienza dei testimoni autentici, delle persone competenti in accompagnamento, l'insufficiente spazio e del tempo per creare le relazioni con i giovani in ricerca, che spesso sono confusi e disorientati.

L'influsso ambivalente = le sfide

- Nel contesto slovacco i giovani sono sensibili e nel contempo critici di fronte alla Chiesa. Hanno le domande, nutrono le aspettative, ma non si accontentano con le forme tradizionali. Il ministero pastorale giovanile ha bisogno di crescere continuamente in qualità per comprendere i loro bisogni. Siamo consapevoli della scarsa preparazione pedagogico-spirituale per poter affrontare il consumismo, l'individualismo, il liberalismo e il narcisismo moderno. I giovani però sanno apprezzare l'ambiente spirituale dei gruppi e delle comunità, in cui si trasmette

l'autentica esperienza di fede: gruppi parrocchiali, i centri della pastorale universitaria, i centri diocesani. In questo contesto cresce il numero dei animatori e delle animatrici che diventano gli apostoli.

- La fede del giovane è influenzata dai vari gruppi charismatici e delle associazioni del carattere sovra-confessionale, i quali cercano di interiorizzare la relazione con Dio e così toccano sempre più crescente numero dei giovani. Però, non sempre sono sufficientemente garantiti dall'autorità ecclesiastica, dal Magistero. In tali gruppi svanisce la dimensione eucaristica e mariana, ciò può portare alla perdita di „*sentire cum ecclesia*“ – con la Chiesa come con una famiglia. Il giovane improvvisamente sparisce dalla Chiesa e di fatto non è più in grado di rispondere alla chiamata di Dio.

L'influsso positivo = le sfide

- Il giovane ama la Parola di Dio e questo è un buon segno per una motivazione autentica della vocazione.
- I giovani desiderano e cercano il senso, la felicità, l'autenticità, l'autonomia, l'affetto, le relazioni interpersonali, i valori spirituali, la libertà, che è per loro un compito esigente e hanno bisogno di imparare gestirla.
- Il giovane – anche in mezzo alle condizioni precarie della società odierna – riesce ad avere molti sogni, piani e progetti per la sua vita. È però difficile per lui scegliere uno di loro, „agire essenzialmente“ e rinunciare agli altri.
- Egli sa apprezzare quando è compreso e accolto. Può avere un cuore assettato che ascolta, ma anche apatico e corazzato. Nonostante le difficili condizioni, porta dentro di sé il desiderio di offrire la sua vita.
- Il giovane è aperto alle altre culture. Non ha paura davanti a un'esperienza nell'estero ed è aperto al volontariato.

Esiste una reale difficoltà di „decifrare“ il mondo giovanile. Tale aspetto è per noi – animatori della pastorale vocazionale – una sfida ed uno stimolo per la visione ed orientamento del nostro impegno: essere alla disposizione di Cristo come umili ed autentici testimoni; consapevoli, che Egli è colui che prende l'iniziativa e dona la vocazione, e che ogni vocazione è un grande mistero, è l'espressione della fiducia che Dio pone nell'uomo. Egli sceglie dai molti una donna/un uomo, perché gli dia testimonianza durante tutta la sua vita.

LINEE GUIDA NELLA PASTORALE VOCAZIONALE NELLA SLOVACCHIA

Nonostante la Slovacchia nel tempo del comunismo non avesse le strutture stabili per la pastorale vocazionale, ha conservato una continuità della vita nei seminari, nelle comunità religiose, e questo anche grazie alla chiesa clandestina, alla testimonianza data da parte dei sacerdoti e delle persone consacrate nel tempo della forte pressione dell'ideologia comunista, la quale conoscono gli attuali animatori della pastorale vocazionale (PV) ancora dalla propria esperienza. In quel tempo si lavorava silenziosamente con i chierichetti e con i piccoli gruppi.

La Pastorale vocazionale nella Slovacchia, come l'équipe delle persone che rispondono all'invito dello Spirito, ascoltando l'esortazione della Chiesa e del santo Padre, e che vuole dedicare tutte le sue energie all'attento servizio dei giovani e della loro scelta di vita,

ha già una storia del suo operare. Dal punto di vista della sua struttura, lavora dal 2003. Con umile consapevolezza riguardo all'efficacia, che può essere vista nei nuovi vocazioni, indico il contesto del suo operare spirituale.

Nel centro dell'impegno e delle strategie per formare una cultura della vocazione in Slovacchia sta l'integrazione della pastorale vocazionale in tutte le componenti della pastorale. Tutte queste componenti dovrebbero stimolare e motivare il processo della scelta – della decisione – della missione. Ci siamo ispirati alle parole di beato Giovanni Paolo II: „La pastorale vocazionale è la vocazione della pastorale d'oggi. Deve essere il cuore di ogni pastorale.“ Insieme cerchiamo la strada come suscitare l'amore pastorale per la pastorale vocazionale.

- Pastorale vocazionale nelle comunità parrocchiali
- Pastorale vocazionale realizzata tramite i centri diocesani
- Pastorale vocazionale nelle scuole e nei centri universitari
- Pastorale vocazionale nei mass media
- Pastorale vocazionale attraverso la famiglia

PRINCIPI CHE ABBIAMO DEFINITO COME ESSENZIALI

1. Pregare il Signore per le nuove vocazioni e perché i sacerdoti, religiose e religiosi diventino sempre di più autentici testimoni della grandezza del dono della vocazione. Perché il clima nelle nostre comunità della vita consacrata attiri i giovani. La preghiera – la relazione con Dio – ha il luogo strategico nella PV.
2. Aiutare i giovani di creare il luogo del silenzio interiore ed esteriore e la disponibilità per incontrare se stessi e Dio, soprattutto nella presenza eucaristica di Cristo, perché possano porre a Dio ed a se stessi le ardue domande concernenti la loro vita, il loro orientamento, possano ascoltare quale progetto ha Dio per la loro vita. Creare lo spazio e il tempo per dare a Dio le coraggiose risposte.
3. Dare ai giovani l'opportunità di incontrarsi in modo personale e profondo con la Parola di Dio, soprattutto tramite gli incontri biblici con l'argomento della vocazione. È anche attraverso la Parola che Dio ci parla e ci chiama.
4. Offrire ai giovani l'opportunità di sperimentare la carità evangelica vissuta nelle comunità religiose.
5. Creare lo spazio, in cui i giovani possono sentirsi sicuri, accolti e compresi, perché possano esprimere liberamente ed autenticamente i loro desideri, la loro ricerca, le ansie, paure e speranze. Offrire loro l'accompagnamento, garantito di un competente ascolto e discernimento nella presenza del mistero Trinitario.
6. Presentare ai giovani le specifiche chiamate nella loro bellezza, ricchezza e varietà.

ÉQUIPE NAZIONALE DELLA PASTORALE VOCAZIONALE (CTPP):

Il preside del équipe nazionale: *il vescovo Mons. Tomáš Gális.*

Il direttore: *Don Mgr. Dr. Marián Bér*

I Membri: *p. Igor Král, SVD*

Fr. Tomáš Kňaze, OFM Cap

Sr. Zuzana Šimková, ŠSND

Sr. Celina Pčolinská, Suore del Santissimo Salvatore

L'IMPEGNO DELL'ÉQUIPE NAZIONALE DELLA PASTORALE VOCAZIONALE DI OGGI (CTPP)

1. Due volte all'anno si organizzano i seminari formativo - lavorativi al livello nazionale per i coordinatori della pastorale vocazionale. La finalità degli incontri è formare i coordinatori e le coordinatrici della pastorale vocazionale nella luce del vangelo e secondo le esortazioni della Chiesa, migliorando le loro competenze per il servizio ai giovani nel processo della scelta. L'équipe aggiorna e sollecita le nuove iniziative della PV.
2. Regolarmente presenta il rapporto relativo al suo lavoro presso la Conferenza episcopale e presso la Conferenza dell'Unione Superiori maggiori della Slovacchia.
3. Riguardo la pastorale dei giovani rimane in continua comunicazione con i sacerdoti diocesani, con i/le consacrati/-e e con i movimenti laicali, collabora ed anima le équipe diocesani.
4. Organizza dei seminari per la preparazione degli animatori della PV al livello nazionale in collaborazione con la Conferenza episcopale.
5. Partecipa ai convegni internazionali della PV per approfondire le sue conoscenze e aprirsi alle nuove forme della PV e per poter trasmetterle nel nostro contesto vitale.
6. Offre dei seminari per le varie congregazioni religiosi oppure per i vari gruppi quali sono interessati della cultura vocazionale, per gli animatori dei centri diocesani della pastorale dei giovani, per gli animatori delle associazioni civiche che si occupano della gioventù.
7. Dispiega l'apostolato della preghiera per le vocazioni.
8. Promuove la collaborazione tra i responsabili della PV ed i responsabili della formazione, quali sono invitati agli incontri. Si tratta della sincronizzazione delle linee dello sviluppo della crescita e maturazione di giovane.
9. Attualizza la sua pagina web:
www.povolania.kbs.sk; <https://www.facebook.com/pastoracia.povolani>
10. Entra nei mass media – la Radio Lumen, la Televisione Lux, la Televisione slovacca (STV), le riviste, i libri.
11. Prepara i programmi e il materiale metodologico per la pastorale vocazionale. Organizza e effettua la stampa del materiale promozionale.
12. Stimola il lavoro delle équipe diocesani incontrando i responsabili ogni trimestre. Fa da garante ai centri diocesani.

Breve sguardo sugli incontri formativi nazionali organizzati nel recente periodo

27. – 30 aprile 2011 Donovaly - Zornička

Lettore: prof. Dr. Jack Finnegan SDB, PedLic.(Irlanda – Dublino)

Argomenti:

- Le tecniche di accompagnamento sulla base di ascolto contemplativo
- Formazione e persona umana
- Discernimento vocazionale
- Dalla crisi alla santità

17. – 20. apríl 2012 Donovaly – Zornička

Lettore: Don Domenico Dal Molin, Direttore del Centro nazionale delle vocazioni della CEI (Italia)

Con l'intervento di Dott.ssa Maria Teresa Romanelli, segretaria del CNV della CEI e del Servizio Europeo per le Vocazioni (EVS)

Argomento: Personalità dell'animatore delle vocazioni. Identità, spiritualità, metodologia della pastorale

10. – 13. október 2012 Donovaly – Zornička

Lettore: Mgr. Mário Schwarz, PhD.

Argomento: La comunicazione dell'animatore delle vocazioni con un giovane nell'odierno contesto socio-culturale.

10. – 13. apríl 2013 Donovaly – Zornička

Lettore: Dr. Marek Forgáč

Argomento: L'antropologia del giovane

Lettore: Mgr. Pavol Danko

Argomento: GMG Rio13 – R13 EXVO „Andate e fate discepoli tutti i popoli“.

IMPEGNO ATTUALE DELLE ÉQUIPE DIOCESANI

1. Crea i centri diocesani per il discernimento vocazionale, che sono alla disposizione ai giovani nella ricerca
2. Ogni primo giovedì del mese prepara l'adorazione eucaristica per le vocazioni in tutte le chiese.
3. Con le sue attività entra in collaborazione con gli altri soggetti che preparano gli incontri diocesani, quali *Výkvetfest*; Domenica delle Palme; Le fine settimana di Pentecoste; i diversi Festival; Le missioni; I pellegrinaggi di gioia
Le forme di PV che vi sono offerte:
 - Amato e dai giovani molto atteso „caffè bar religioso“
 - Il ministero dell'orecchio – molti giovani sfruttano la possibilità di un colloquio informale con una persona consacrata o un sacerdote che sono avanti nel cammino della fede per poter aprire i suoi problemi e la sua ricerca davanti a loro.
 - Workshop sulle vocazioni – Testimonianze, Conferenze, Dinamiche di gruppi
4. Offre la PV al livello parrocchiale
 - I giorni parrocchiali delle vocazioni con la finalità di preparare il terreno per la PV – „le fine settimane nelle parrocchia“
 - Gli incontri con i giovani, che si preparano per ricevere il Sacramento della Cresima
 - I ritiri spirituali, le catechesi
5. Prepara le preghiere per la giornata mondiale per le vocazioni e per la settimana della preghiera per le vocazioni.

6. Offre ai giovani l'opportunità di assaggiare la forza dell'adorazione, che li dispone per il silenzio, per l'incontro con se stessi, con Dio e per porre le domande importanti riguardanti la vita.

Il verificato metodo che aiuta creare il silenzio interiore è la preghiera fatta con la forma della lettera scritta a Dio. I giovani ricevono gli stimoli e le domande per le riflessioni e scrivono la sua risposta alla chiamata alla fede, alla santità della vita e al progetto specifico che Dio ha per loro. La forma scritta è familiare ai giovani d'oggi e perciò facilita il loro contatto con se stessi e con Dio. Il giovane riesce ad ascoltare la Sua voce, porre le domande ed anche rispondere alle sfide.

7. Durante la settimana della preghiera per le vocazioni le équipes preparano le catechesi e vanno nelle scuole per discutere sul tema delle vocazione. Si aprono le porte dei seminari, dei conventi e delle case religiose, in cui sono preparate diverse attività della PV. Gli scolari e gli studenti sono invitati a visitare le comunità religiose, i seminari, le case parrocchiali.
8. Durante la settimana della preghiera per le vocazioni nei centri della pastorale universitaria è offerta la preghiera per il discernimento della vocazione e agli studenti sono presentate le diverse spiritualità e carismi.
9. I singoli centri diocesani partecipano alla preparazione di R13, cioè l'incontro nazionale della gioventù in parallela con la GMG a Rio. Il programma comprende l'esposizione EXPO (Esposizione delle vocazioni), dove ca. 3.000 giovani possono entrare in contatto con le spiritualità e carismi delle singole comunità religiose. Essi potranno conoscerle attraversando „Il cammino di gloria“, il quale presenterà la vita dei diversi fondatori.
10. Coordina e ispira i programmi sistematici – gli incontri a vari livelli, separatamente con i ragazzi e con le ragazze secondo le situazioni
 - a. Pre-adolescenti (12-13, 13-14) – Inizi nel cammino della fede: Risvegliare e cogliere la sensibilità per Dio e per le cose spirituali
 - b. Adolescenti (14-15, 15-16, 16-17) – La maturazione sul cammino della fede e la sensibilità per la scelta vocazionale
 - c. Giovani (17-18, 18-19, 19-20) – Discernimento della vocazione
 - d. I gruppi con la finalità di scelta – L'accompagnamento durante il discernimento vocazionale fino alla scelta per la vita laicale o consacrataVengono usati i seguenti metodi: i weekend spirituale – creativo – sperimentale, i ritiri spirituali (di uno o più giorni), il ciclo dei weekend dell'accompagnamento preparato sulla base di Lectio Divina e sulle dinamiche psicologiche orientate alla scelta di vita.
11. L'integrazione della PV nella formazione iniziale della vita religiosa
 - Dentro il programma della scuola di formazione internoviziato alle novizie sono offerte le esperienze
 - La diretta attività di PV per i giovani nelle parrocchie al livello interistituzionale
 - Seminaristi – possono acquisire le esperienze pastorali nella PV tramite Mimfa, cioè tramite i campi per i chierichetti

- Gli incontri nazionali di PV per i giovani (la fine settimana) organizzati ogni anno con il titolo „Qualcuno ti chiama“. L’incontro comprende la conferenza, il lavoro dei gruppi, adorazione, la santa messa. Il programma è preparato dai sacerdoti e religiosi e ad esso attivamente partecipano anche seminaristi e i/le consacrati/-e con i voti temporanei.
12. Dalla iniziativa e dal bisogno dei giovani è nata la rete nazionale della preghiera „Angelus“, a cui possono connettersi tutte le persone nella ricerca della loro vocazione, sia la vocazione al matrimonio, alla famiglia sia alla vita consacrata. I membri pregano „Angelus“ ed a ognuno sono dati i due patroni: religiosa/religioso/sacerdote e un santo, i quali l’accompagneranno nella sua ricerca vocazionale.